

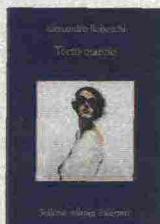


LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS



Suspense e ironia, il noir di Robecchi ha l'intreccio giusto

Considero *Torto marcio* di Alessandro Robecchi il miglior noir italiano in circolazione in questo momento. Si tratta di un'affermazione impegnativa ma se è lecito valutare un romanzo dalla somma di interesse e divertimento nella lettura, dalla voglia di continuare a leggere non solo per sapere come va a finire, questo di Robecchi (**Sellerio**) è il racconto che - nella mia recente esperienza - totalizza più punti. Non a caso l'autore è stato una delle firme del famoso *Cuore*, uno dei più riusciti periodici di satira del nostro dopoguerra. La sua scrittura corre con facilità, i giochi di parole sono felici, le allusioni pungenti. Capita a volte di leggere pagine dalle quali trapela lo sforzo dell'autore di voler essere a ogni costo "divertente". Robecchi lo è naturalmente, adopera con agio giri di parole e metafore. Gli vengono bene perché ha naturalmente quel tipo di talento. Lo scenario è - come in alcuni suoi precedenti lavori - Milano, ai nostri giorni. Due morti ammazzati che apparentemente nulla hanno a che vedere l'uno con l'altro. Il loro assassino ha per dir così firmato i delitti poggiando un sasso sul corpo delle vittime. Questo è l'attacco, ma dovrei dire uno degli attacchi, che in realtà sono tre perché i due morti erano persone abbienti ma noi seguiamo anche altre vicende. C'è per esempio (come già in precedenti lavori dello scrittore) un autore televisivo disgustato dalla qualità dei programmi



TORTO MARCIO
Alessandro Robecchi
Sellerio
pp. 415
euro 15

che deve preparare, la tv del dolore ridotta a indecente spettacolo; c'è un palazzone delle case popolari di cui si contendono il dominio immigrati africani, un pugno di mafiosi della Calabria, un gruppetto di tardo-contestatori, quelli che "okkupano" in nome della rivoluzione proletaria. Infine ci sono i poliziotti e anche qui ritroviamo con piacere personaggi e caratteri già noti. Molta carne al fuoco, come si vede secondo la struttura classica di avviare più filoni inizialmente lontani l'uno dall'altro per poi riunirli in un unico plot narrativo. Un tipo di costruzione che può essere molto efficace, a condizione naturalmente di saperla maneggiare. Accanto alla suspense c'è infine l'ironia. L'ironia perfida sui figli che pensano solo ai soldi, i militanti politici fuori corso, i mafiosi grotteschi. L'ironia affettuosa verso chi è costretto a fare un lavoro controvolga perché solo quello la vita gli ha dato.

